

L'AQUILONE

Notiziario di S.A.M. 2001

Numero 91

Gennaio - Febbraio 2018



... degli elastico italiani non è rimasta che l'ombra



L'AQUILONE SAM 2001

Associazione Sportivo-Culturale

Codice Fiscale: 97313550580

Sito internet: **www.sam2001.it**

CONSIGLIO DIRETTIVO

- Presidente:** **Paolo Montesi**
Via della Piramide Cestia, 1/b
00153 Roma
Tel. 06-5780422 - 06-5783708
Cell. 348-7324797
E-mail: p.montesi.gb@tiscali.it
- V.Presidente:** **Giancarlo Gosio**
Via Napoli, 74/6
16134 Genova
Tel. 010-230919
Cell. 339-3105413
E-mail: giangosio@alice.it
- Segretario:** **Giuseppe Càrbini**
Via Monte Cauriol, 22
36061 Bassano del Grappa
Tel. 0424.350.58
Cell. 340-3541669
E-mail: info@sam2001.it
- Tesoriere :** **Pier Angelo Quagliari**
Via Locke, 15 scala F
00156 Roma
Tel. 06-82002026
Cell. 338-9636660
E-mail: qpierangelo@yahoo.it
- Dir. Tecnico:** **Vincenzo Canestraro**
Via Cammello, 34
44100 Ferrara
Tel. 0532-790410
Cell. 348-3302035
E-mail: avvvince@gmail.com

SOMMARIO

- Dalla Redazione	M. Zunica	pag. 1
- Dalla Presidenza	P. Montesi	" 2
- La penna al Segretario	P. Càrbini	" 3
- L'Assemblea Generale	C. Santoni	" 4
- Cena degli amici	P. Càrbini	" 7
- Qualcosa della nostra storia	M. Zunica	" 9
- Veleggiatori O.T. o Elect. Gl.	M. Zunica	" 12
- I modelli di «Alata»	M. Zunica	" 18
- L'«R 4512-9» Trittico	Movo	" 22
- La replica dell'asimmetrico.	C. Maristena	" 23
- «GIP 46» e «Tr. Garofali»	E. Biondo	" 25
- Gran Prix dell'Etna	C. Minotti	" 27
- Ricordando Carletto Turbino	G. Gosio	" 32

La documentazione fotografica di questo numero è stata fornita da G.Loffredo, C. Minotti, M. Zunica.



In redazione: **Marcello Zunica**
Via Palermo, 7
35142 Padova PD
Tel 049 651134
Cell 333-9155550
E-mail: marzu.aercad@alice.it

In redazione: **Giuseppe Càrbini** (Vedi sopra)

Sezione Tecnica: **Giacomo Mauro**
Via G Venezian,10
98122 Messina ME
Tel 090 662038
E-mail: giacomo mauro@virgilio.it

Giuseppe Tortora
Viale dei 4 Venti, 128
00152 ROMA RM
Tel 06-5809619

Attività sportiva: **Vincenzo Canestraro** (Vedi sopra)

Nella prima di copertina replica dello "JUMP"; un Coupe d'Hiver di J. Morisset realizzata da M. Zunica. - «Degli elastico italiani non è rimasta che l'ombra»

Nella quarta di copertina BIRD OF TIME un 3 metri USA che può competere con i migliori veleggiatori italiani. - Replica di P. Carbuni

Il contenuto degli inserti firmati e degli articoli è di responsabilità dell'Autore e non rispecchia, necessariamente, il pensiero della Redazione

DALLA REDAZIONE

Nel dicembre del 2012, dopo sette anni, lascio la redazione de L'AQUILONE, un impegno nel quale avevo creduto molto e che molto mi aveva dato in quanto mi aveva fatto vivere anni assai belli. L'avvicendamento, da me fortemente voluto, stava a significare la necessità di un opportuno ricambio, una proposta per leggere e commentare fatti e avvenimenti da un punto di vista diverso, mettere i nostri lettori di fronte a un modo se possibile differente di interpretare la nostra attività.

Sicuramente chi mi ha sostituito ha dato nuova ispirazione e nuove idee al giornale, mi auguro quindi che quanto prima Daniele Vescovi possa riprendere il suo impegno.

Ringrazio il Presidente Paolo Montesi che mi ha riaffidato temporaneamente questo incarico e se nel rileggere il mio saluto di cinque anni fa ritrovo ancora il mio modo di interpretare la SAM, facendo una rapida retrospettiva mi accorgo che molto è mutato in termini di regolamenti (e di anagrafe!) con evidenti ricadute sulle gare e sulle presenze. Allora, considerato che la mia partecipazione sui campi di gara è ormai del tutto sporadica, che i miei contatti con voi sono perlopiù telefonici, che non leggo più le riviste "importanti", che ho del tutto trascurato balsa, collante, lamette, vi prego caldamente di collaborare perché la nostra rivista possa essere sempre più aderente al modo di "pensare" la SAM.

In un contesto che mi consigliava una definitiva fase di smobilitazione ho regalato (e penso di regalarne ancora) ai miei più cari amici alcuni modelli mai portati a termine per vederli finiti e in volo. Ribadisco, comunque, che la prospettiva di "smaltire" modelli rimane tuttora praticabile!

Ritornando alle incombenze future circa L'AQUILONE, per i vecchi amici non ci sono particolari incitamenti per renderli partecipi della loro passione, delle loro esperienze, dei loro nuovi prodotti, mi rivolgo invece alle nuove leve, ai nuovi iscritti che non conosco o conosco poco per un proficuo scambio di idee e di notizie che possano essere utili alla nostra attività.

Sulle pagine di copertina ci sono tutti i riferimenti per contattarmi e le informazioni da seguire, apprezzerò comunque quanti useranno sistemi di trasmissione non eccessivamente sofisticati.

Per un aiuto concreto vi prego quindi - molto caldamente - di inviarmi articoli, cronache di eventi, resoconti di manifestazioni, classifiche (redatte in modo sintetico), foto (attuali e storiche) possibilmente con due parole di commento, insomma quanto voi (o anche vostri amici) ritenete possa far piacere in termini di ricordi, di conoscenza, di divulgazione, di significato.

Se poi si tratta di argomenti che si rifanno alla salvaguardia dello spirito e del recupero di cose e eventi dell'«Aeromodellismo Nazionale d'Epoca» saranno particolarmente apprezzati.

Marcello Zunica (gennaio 2018)

DALLA PRESIDENZA - Relazione per anno 2017

L'altro giorno mentre mettevo ordine nello studio per preparare questo nostro incontro, ho rivisto quel delizioso libretto del prof. Enrico Menestrina: "Aeromodellismo" 1942.

Mi ha fatto molta tenerezza ed ho pensato che se mi fosse capitato tra le mani alcuni mesi fa, sarebbe stata una buona occasione per avere materiale da pubblicare sull'Aquilone proprio nel periodo in cui ci sono state difficoltà per le ragioni che conosciamo. Comunque non è escluso che questi libretti dedicati all'insegnamento dell'aeromodellismo per le tre classi della scuola media, possano essere riesaminati per trarre argomenti di carattere storico per i prossimi numeri del notiziario.

Per quanto riguarda l'attività della SAM 2001 svolta nel 2017, abbiamo per la parte organizzata da Curzio Santoni, portato a termine la IX^a Edizione del Tomboy Rally, che ha visto una buona partecipazione di aeromodellisti da diverse nazioni, e che speriamo sia di buon auspicio per l'edizione del decennale, che ha già preso il via il 1° giugno 2017 per concludersi il 31 maggio 2018 con una ricca premiazione per i vincitori delle categorie e per tutti i partecipanti. Anche quest'anno la squadra della SAM 2001 ha partecipato al Trofeo Postale Internazionale Frank Ehling, riservato ai modelli categoria 1/2A Texaco con motore Cox: ci siamo classificati al 5° posto, ed è prevista la nostra partecipazione all'edizione del 2018, ove speriamo di riconquistare il Trofeo, già nostro per due anni consecutivi nel 2015 e 2016.

Inoltre la nostra attività nel 2017, è stata anche rallegrata dalla riscoperta del volo libero con aliantini di un metro di apertura alare; categoria che si sta diffondendo in Inghilterra, come ci racconta Gianni Loffredo dalle notizie avute dal suo amico Newmann della SAM 1066. La cosa ci ha subito interessato e ci siamo messi al lavoro per produrre modelli, soprattutto italiani, che abbiamo lanciato in occasione della giornata dell'Ala di Luce, organizzata a Terni da Giuliano Rosati. Questa formula avrà certamente molti consensi e, come si leggerà dal calendario, Curzio Santoni, organizza già per il 3 marzo al Club Pallini di Fiano Romano, un raduno per aliantini da lancio fiordato, modelli ad elastico e balsetta.

Nel 2018 a settembre, la SAM 2001 organizzerà il Concorso Nazionale. A proposito di questo, ringrazio nuovamente Carlo Minotti per la disponibilità del campo di volo a Ramacca, dove regolarmente ogni anno a dicembre si svolge il Grande Prix dell'Etna, al quale Ninetto era molto affezionato. Dopo aver considerato questa possibilità, abbiamo deciso per il campo di Valle Gaffaro, perché più facilmente raggiungibile da tutti e con una logistica certamente adatta alle Signore ed ai modellisti più "grandi". La data è stata fissata per i giorni 8 e 9 settembre.

La 5^a giornata dell'Ala di Luce, sempre nella terza domenica di settembre - questo anno è il giorno 16 - sarà come sempre organizzata a Terni da Giuliano Rosati che, proprio a questa Giornata, si dedica con particolare entusiasmo. Spero che l'Ala di Luce, possa avere sempre più consensi; quindi è necessario diffondere maggiormente il significato di questa manifestazione. Una notizia che può far piacere: nel 2017 abbiamo consegnato attestati di "Socio Onorario" ai novantenni Davide Faiola, Domenico Candido, Vito La Penna e Zelino Rossi. Prossimamente festeggeremo Luigi Binelli, Silvano Lustrati, Gaetano Di Ronza ed Augusto Fontolan.

Infine, come sapete, con il 2018 termina il mandato del Consiglio Direttivo e per maggiori informazioni passo la parola al nostro segretario Pino Carbini.

Un abbraccio affettuoso a tutti voi.

Paolo Montesi

LA PENNA AL SEGRETARIO - Relazione per l'Assemblea

Nel 2017 i soci ordinari sono stati 204: 188 rinnovi e 16 nuovi. I soci onorari a fine anno sono 23 (4 nuovi e 3 andati avanti).

Non hanno rinnovato 35 soci, ma è rimasto ignoto il socio che il 17 febbraio 2017 ha fatto una ricarica di 50 euro.

AQUILONE. Sono stati prodotti solo 2 numeri: l'89 e il 90 a causa di problemi redazionali che avevano provocato anche un ritardo nell'uscita dell'AQ88 che fu spedito il 10 febbraio 2017. A parziale compenso sono stati allegati due fascicoli, frutto del lavoro di Marcello Zunica, dedicati alla costruzione dei modelli d'epoca e ai modelli Coupe d'Hiver, che sono stati molto apprezzati.

Il fascicolo sulla costruzione dei modelli di Marcello Zunica è stato distribuito ad alcuni istituti tecnici per essere usati come ausilio nei corsi di aeromodellismo.

ATTIVITA' VARIE 2017

In marzo stand al Model Expo di Verona e al Memorial Amato Prati di Modena.

In aprile partecipazione alla Mostra all'ITIS Feltrinelli di Milano e al 2° trofeo Ridenti a Tegoletto presente il presidente.

In maggio si chiude il Tomboy Rally 2016-2017 dove Lusso vince nei 36".

In giugno al Campionato europeo Boccia vince la Texaco davanti ad Imoletti, Posa è secondo nell'NMR 2,5 dietro a Walter Gianati che è grand champion del Campionato e l'Italia vince a squadre.

Il 17 settembre a Terni si svolge la 4^ Giornata dell'Ala di luce con gara veleggiatorini.

Il 2 e 3 dicembre al Gran Prix dell'Etna di Ramacca sono presenti Montesi, Posa e Mauro padre e figlio.

Tra maggio e dicembre si sono svolti il Trofeo GIP-46 e i trofei Garofali e Saudella; nelle 8 gare di Sassuolo il 14/5, di Malpensa il 4/6, di Chiasiellis il 18/6, di Lugo il 2/7, ancora a Chiasiellis il 17/9, a Caltanissetta il 29/10, a Termini Imerese il 12-/11 e ad Acireale il 10/12 ci sono stati 46 partecipanti con 186 prestazioni.

Castagnetti vince il Trofeo N. Ridenti (miglior punteggio percentuale). Giuseppe Tuccari vince il Trofeo A. Prati (miglior velocità) e il Trofeo Garofali. Tra i partecipanti Alberto Catalano di 8 anni e una ragazza: Zaira Del Popolo, che frequenta l'istituto tecnico aeronautico.

ELEZIONI PER RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 2018 è anno di elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo che resterà in carica dal 2019 al 2021. Le cariche da rinnovare sono quelle di presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e direttore tecnico. Tutti possono presentare la propria candidatura per una o più cariche entro il prossimo mese di Luglio.

Pino Càrbini

ASSEMBLEA GENERALE - Roma 18 Febbraio 2018

Il giorno 18 del mese di febbraio dell'anno 2018 si è riunita in seconda convocazione alle ore 10, presso l'abitazione del Presidente, in via della Piramide Cestia 1, l'assemblea soci della SAM 2001 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Controllo dei presenti di persona o per delega,
- Relazione del presidente,
- Relazione del segretario,
- Relazione del tesoriere,
- Approvazione del bilancio consuntivo 2017,
- Approvazione del bilancio preventivo 2018,
- Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, nomina della Commissione Elettorale,
- Concorso Nazionale a Valle Gaffaro 8 e 9 settembre 2018,
- Varie ed eventuali.

Viene fatto il controllo dei soci presenti, in proprio o per delega con i seguenti numeri: soci in proprio 18 alle ore 10.40; soci per delega 18 alle ore 10.40 (allegato A).

Viene eletto presidente dell'assemblea Montesi Paolo, segretario Santoni Curzio, all'unanimità dei soci.

Subito Montesi prende la parola leggendo una relazione sull'attività della SAM 2001 nell'anno passato e con indicazioni sulle attività future. La relazione in oggetto viene allegata al presente verbale (allegato B).

Alle ore 10.50 si aggiunge in proprio il socio Imoletti Massimo che presenta la delega del tesoriere Quaglieri Pierangelo. I soci presenti salgono a 38.

Al termine della lettura, la relazione del presidente viene approvata e vivamente commentata. Il socio Francesco Posa prende la parola dicendo che, oltre ai partecipanti alla categoria del GIP46, ci sono stati soci SAM 2001 che si sono distinti in competizioni, sia italiane che europee, come Massimo Imoletti, Lorenzo Boccia e lo stesso Francesco Posa nelle categorie Texaco e OTMR. Il presidente prende la parola ringraziando i soci nominati e si scusa per non aver nominato e riportato nella relazione questa loro attività.

Il socio Rosati di Terni sottolinea che è bene che i soci inviino la documentazione sulle attività svolte durante l'anno prima della convocazione dell'assemblea per essere portato a conoscenza dei soci.

Il segretario Pino Carbini comunica la situazione della base sociale; in particolare relazione sulla situazione del numero degli associati e sui soci onorari del 2017. Nomina i soci che ci hanno lasciato e l'assemblea li ricorda con affetto. La relazione del segretario si allega al punto C, al quale si rimanda la specifica lettura. In particolare Carbini riferisce in assemblea sui fatti legati alle vicissitudini relative alla sospensione

ne della pubblicazione dell'Aquilone per un certo periodo dell'anno. Carbini porta a conoscenza del fatto che alcuni allegati all'Aquilone: "Costruzione del modello old timer" di Gosio e "Aeromodelli d'epoca Breve guida per un recupero" di Zunica, sono stati dati ad alcune scuole ed istituti aeronautici per iniziative di sviluppo dell'aeromodellismo.

Prende la parola il socio Piero Muzio che relaziona su un'attività di Volandia nella quale alcuni ragazzi seguiti dal socio Riccardelli di Viterbo hanno ottenuto ottimi risultati, lamentando dei problemi organizzativi in ostacolo all'attività aeromodellistica.

Alle ore 11.15 il socio Lucio Uccella lascia l'assemblea.

Carbini comunica ai soci che due soci hanno riferito che non potevano rinnovare la tessera 2018 per problemi economici. L'assemblea richiede al segretario di associare gratuitamente detti soci in maniera unanime. Il segretario Carbini riferisce che procederà con quanto deliberato.

Essendo assente giustificato il tesoriere Pierangelo Quaglieri, Pino Carbini legge in assemblea la relazione economica 2017. In particolare viene specificato che l'iscrizione alla SAM 2001 comprende una polizza per la tutela legale sull'attività aeromo-

RENDICONTO ECONOMICO 2017			
CAUSALE	ENTRATE	USCITE	TOTALE
QUOTE SOCIALI	6317,02		6317,02
ASSICURAZIONE	1740,00	1975,50	-235,50
CONTRIBUZIONI VOLONTARIE	102,92		102,92
STAMPA AQUILONE		1290,11	-1290,11
SPEZIONE AQUILONE		599,79	-599,79
GARE E RADUNI		555,00	-555,00
ALTRE STAMPE E FOTOCOPIE		1852,28	-1852,28
SPESE POSTALI		89,96	-89,96
SEGRETERIA VARIE		217,11	-217,11
MANTENIMENTO SITO		386,19	-386,19
ACQUISTI E VENDITE	257,00	175,78	81,22
TOTALI PARZIALI 2017	8416,94	7141,72	1275,22
MOVIMENTI CASSA (INTERESSI)	2704,37	2710,00	-5,63
TOTALI 2017			1269,59
SALDO 2016			5802,24
DISPONIBILITA' AL 31-12-2017			7071,83

dellistica. La relazione si allega al punto D.

Prende la parola il socio Piero Muzio e propone di affidare ad un professionista del settore la gestione del sito. Viene proposto un nome in valutazione. Il socio Capitani si offre gratuitamente alla gestione del sito. L'assemblea approva l'affidamento a Capitani della gestione del sito.

Il socio Rosati richiede il motivo per cui non viene mandato l'Aquilone in forma elettronica a chi lo richiede al posto della forma cartacea.

Carbini risponde specificando che economicamente non è più pesante sostenere le spese postali, visto il nuovo metodo utilizzato.

Si passa all'approvazione del consuntivo all'unanimità dei presenti.

Si passa alla lettura del bilancio preventivo 2018 con la lettura del documento che si esplicita nel consuntivo 2017 in tutto e per tutto e che si allega al punto E.

L'assemblea approva all'unanimità.

Si passa al punto del rinnovo delle cariche sociali comunicando che sono in scadenza e che necessita il rinnovo di tutti i dimissionari. Nessuno, eccetto Pino Carbini, si dimostra propenso alla rielezione.

Il segretario Carbini mette a conoscenza dei soci che si deve procedere alla costituzione della Commissione Elettorale da scegliersi, possibilmente, in ambito romano.

Si offrono i soci Loffredo Gianni, Santoni Curzio e Paolo Montesi.

Gaetano Fratini propone la sua candidatura come Direttore tecnico. Il socio Santoni si propone come Vicepresidente.

Si passa alle varie ed eventuali e prende la parola il socio Muzio comunicando sulle sue volontà legate alle sue esequie e alla destinazione del suo materiale modellistico. Fa richiesta che le associazioni, SAM 2001 e SAM 62, si occupino di preservare quanto di storicamente interessante in modo che non finisca in discarica.

Il socio Castagnetti propone di affidare alle associazioni, o a privati, di portarli a manifestazioni o mercati dedicati. Il socio Muzio contesta che questo deve essere fatto solo per i pezzi non storici. Il socio Loffredo propone di selezionare i pezzi e metterli all'asta in internet come fanno in Inghilterra.

Prende la parola Posa invitando la SAM 2001 ad attivarsi nell'organizzazione del Campionato Europeo 2019 dando una mano alla consorella SAM 62 incaricata dell'organizzazione. Gialanella propone di nominare un socio che venga inserito nel comitato organizzatore SAM 62. Il tutto al fine di portare alla ribalta l'Italia in maniera unitaria. Per la carica si propongono Massimo Imoletti e Gianni Loffredo. L'assemblea approva unanimemente la nomina di un socio e delibera la nomina di Massimo Imoletti.

Prende la parola Gianni Loffredo riguardo alla categoria aliantini fondati da 100 cm a volo libero che ha preso il via in zona romana nel 2017, con preghiera di organizzare gare e raduni. Il socio Carbonara fa notare che molti di noi hanno disegni propri e chiede che si possano portare in gara.

Il presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 12,38 dopo la redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il segretario: *Curzio Santoni*

Il presidente: *Paolo Montesi*

CENA DEGLI AMICI - Roma, 17 febbraio 2018

Nella tradizione anche questa edizione della cena a casa del Presidente. Ci siamo ritrovati una trentina e, come al solito, molti mi hanno subito assalito per versarmi la quota sociale. Anche questo fa parte della tradizione.

Non è mancato Aldo Montanari, che mi ha lasciato alcune copie della sua interessante biografia. Ne sono rimaste poche copie, cedibili per 12 euro.

Era accompagnato dalla sua signora che, assieme alle altre, si è accollata il compito di soddisfare il nostro appetito, placato con l'immane polenta con salsicce, costine e porchetta, frutta e dolce.

Alle signore deve andare il nostro ringraziamento più sentito, per cui: grazie a Graziella, Angela, Linda, Franca, Valeria, Amelia, Maria, Daniela, Cesira, Patrizia, Fiamma e Graziella.

Pino Carbini



... Paolo nel doppio ruolo di cuoco e di Presidente





Il momento conviviale e quello dell'Assemblea



Qualcosa della nostra storia: 1944-1945

Dopo le ultime pagine de l'Aquilone del luglio 1943 furono editi gli ormai (quasi!?) introvabili dodici numeri de L'AQUILONE (1944-45) che comparvero quando l'Italia era tragicamente divisa dal fronte di guerra. Fu chiamato a dirigere il giornale, edito dalla Unione Nazionale Aeronautica (U.N.A., "Regia" era stata eliminata), Alberto Ostali e i dodici numeri usciti con regolarità quindicinale vanno dal 15.08.44 all'01.02.45.

Se oggi è disponibile il contenuto di quei numeri lo dobbiamo a Eraldo Padovano che ce li ha restituiti insieme a tutta la collezione de "L'AQUILONE storico" perché riediti sotto forma di dischetto.

Da notare che in così breve tempo cambiò tre volte testata e se dapprima si rifecce a quella comparsa nel luglio del 1938, seppure con alcune differenze, cambiò subito con il n.3 e negli ultimi tre numeri assunse un sapore più anonimo come si vede appunto dall'inserito. Anche a detta del responsabile e dei collaboratori, il giornale non aveva eccessive pretese editoriali perché doveva adattarsi alle difficoltà del momento, di ordine tecnico e contingenti e su questo aggettivo, che peraltro compare di frequente, ci sarebbe molto da riflettere.

Dal punto di vista estetico-formale la presentazione appare più spartana, anche per difficoltà finanziarie rispetto ai precedenti prodotti, ma da quello della leggibilità e dell'interesse la rinuncia non toglie nulla all'importanza di questa proposta editoriale.

Va tenuto presente, come si è detto, che stiamo utilizzando un documento "introvabile" per l'oggettiva impossibilità di acquistare il giornale in buona parte dell'Italia nel centro-sud per il fronte di guerra che mano a mano si spostava, e anche perché quelli appena più "grandi" di noi erano direttamente coinvolti in drammatiche vicende.

E' da considerarsi perciò uno spaccato di storia vissuta per chi è nato a cavallo degli anni '30. Come ricordo personale rileggendo quelle pagine ho rivissuto momenti di grande emotività perché vivendo la guerra ai piedi del Gran Sasso mi sono ricompar-

EDIZIONE IN ABBONAM. POSTALE

N. 1 - 15 Agosto 1944 XIII



15 Settembre 1944 - XIII - N. 3
EDIZIONE IN ABBONAM. POSTALE



periodico di propaganda aeronautica per i
giovani (Aeromodellismo - Volo a vela ecc...)



NUMERO 1
1 GENNAIO 1945 - XIII
LIRE 3
EDIZIONE IN ABBONAM. POSTALE

PERIODICO DI PROPAGANDA AERONAUTICA PER I GIOVANI (AEROMODELLISMO VOLO A VELA ETC)

si quegli alianti militari che volteggiavano in un cielo terso (in attesa di atterrare a Campo Imperatore) preludio di un momento tragico per il nostro Paese.

Ritornando però alle nostre piccole cose, per noi del centro-sud continuavano gli anni del vecchio ormai esaurito Aquilone; per quelli al nord si proponevano altri dodici numeri del nuovo, che come detto, non avevano certo il sapore e la vivacità di quelli dei dieci anni precedenti. Ed è proprio a sfogliare queste pagine e a rifarsi ai loro contenuti che si perdono le tracce di avvenimenti succedutisi in altre parti del nostro paese o di quelli programmati dal giornale ma di cui non si conoscono gli esiti. Si avverte la scomparsa di collaboratori, la sensazione che anche l'opera di propaganda si dissolveva con il prosieguo degli eventi bellici tanto che sembra un presagio la sola presentazione di articoli tecnici nell'ultimo numero.

Comunque rappresenta l'unico documento per ricostruire, seppure molto parzialmente, lo stato di fatto del nostro aeromodellismo tra la seconda metà del '43 e l'inizio del 1945.

A sfogliare quelle pagine incerte, dalle tonalità differenti, dal tratto indeciso, si ricade spesso su argomenti già trattati in passato riguardanti aspetti tecnici come quelli relativi alle eliche, alla forma in pianta delle ali e al loro diedro, agli organi di atterraggio, ai profili, a come elaborare disegni o loro particolari e tanto, tanto ancora letto e riletto in passato. I tritici sono perlopiù di veleggiatori, gli elastico e i modelli a motore sono pochi, spesso senza gli indispensabili riferimenti numerici, i tritici a volte illeggibili e quindi non riproducibili, dai commenti spartani. Si intuisce la precarietà nella quale si stava operando al punto che fa notizia anche il costo e la borsa nera dei prodotti necessari per costruire un modello.

Le note sulle gesta della nostra aviazione sono sempre più scarse, semmai gli articoli di fondo si rivolgono ai giovani con espressioni che sempre più debolmente vogliono stimolare i toni positivi di una realtà che positiva non è, illudere rispetto le sorti del conflitto che si sta vivendo e che sta precipitando. Ovviamente le cronache, gli avvenimenti, i nomi proposti si rifanno a quelli del nord. Negli ultimi numeri si parla della necessità di un raduno per discutere della nostra organizzazione, per unificare gli indirizzi ma non si nascondono le difficoltà logistiche anche per superare solo pochi chilometri magari in bicicletta "sotto l'offesa aerea" e la proposta sembra non aver presa perché il giornale cessa la sua vita forse anche perché poco sentita.

Solo una proposta forse sembra essere più seguita ma era già ampiamente praticata nel

L'AQUILONE

è il tuo giornale, sul quale tu potrai scrivere e al quale potrai rivolgerti in qualsiasi contingenza, lieta o triste della tua vita. Ci sarà sempre chi avrà per te una parola buona e chi potrà darti un utile consiglio, o svelarti un piccolo mistero della scienza

passato e troverà sistematica attuazione anche in futuro: fare affidamento sulle proprie capacità per ruoli innovatori, per nuove costruzioni e nuovi progetti.

Una ripresa de L'Aquilone avverrà nel 1952. Riporrà la prima testata del 1944 ma non più "Periodico per i giovani" ma "Settimanale per i giovani".

La direzione sarà sempre di Gastone Martini e la redazione in piazza Ungheria a Roma.

Dopo otto anni di silenzio allo scoccare dell'inizio del quattordicesimo, zio Falcone saluta i "nipoti" ormai diventati grandi: molti ormai lontani dagli interessi del volo, pochi altri ancora in attività, altri portati via dalla guerra, ancora molti interessati all'aeromodellismo. Ma fin dal primo numero continua a rivolgersi ai suoi nipoti con il solito tono amichevole, protettivo, rassicurante, conscio però che la sua opera



è ormai finita anche se è vero che sempre in quel di "Piazza Ungheria a Roma" aveva preso l'avvio "Modellismo" un altro giornale di sua ispirazione che dovrà accompagnare i destini dell'aeromodellismo italiano.

Un affettuoso saluto rivolge a Crivello, Mario Guerri, "ineffabile" - è un aggettivo suo - prezioso collaboratore e amico con i suoi scritti e i sui disegni nei vecchi numeri del giornale.

Una doverosa precisazione: il rivolgersi ai primi anni '50 è solo un suggerimento perché i regolamenti delle nostre SAM considerano praticamente il 1950 la data massima perché i modelli presentati fino ad allora possano essere considerati d'epoca.

Marcello Zunica

Veleggiatori O.T. o Electric Glider?

Mi rifaccio alla mail diffusa qualche settimana fa che alla sua lettura ha destato in me un vero senso di disagio perché troppo in contrasto con i principi di una Associazione - la SAM (Society of Antique Modelers) - costituita per recuperare lo spirito di un aeromodellismo di un tempo più o meno lontano e che ha stimolato la nascita, in diversi Paesi, di Associazioni intese a coordinare attività culturali di ricerca e di recupero da un lato, sportive e propagandistiche dall'altro, per la salvaguardia "dell'aeromodellismo nazionale d'epoca".

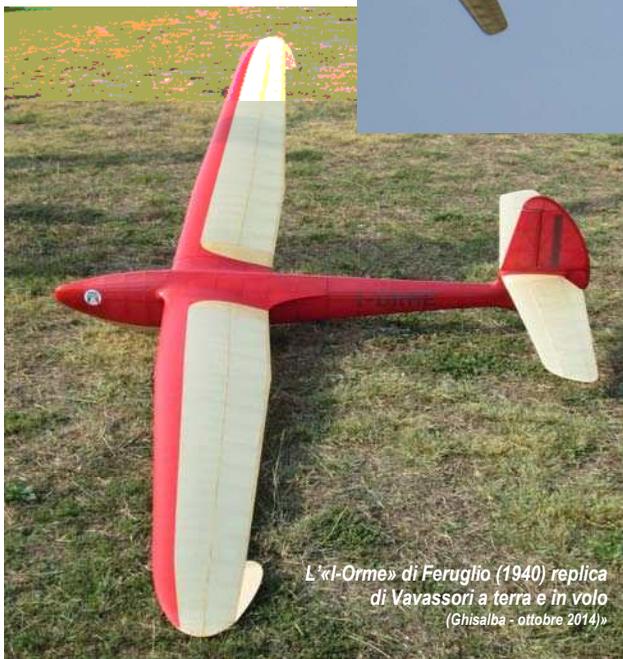
Solo la lettura di un successivo comunicato a stampa, contenente numerose opportune rivisitazioni al contenuto di quella mail, mi ha convinto a stracciare un "pepato" scritto e a parlare più serenamente della nostra attività di oltaimeristi, cosa che stimola la domanda se in Italia ci siamo saputi calare nello spirito, nella cultura, nelle tradizioni tutte nostre, insomma se abbiamo operato nel significato della SAM.

Quesito, che da tempo peraltro vado ripetendo e che nasce dallo scorrere dei nomi dei modelli che vengono presentati nelle varie manifestazioni che si svolgono in Italia, dai regolamenti che le informano, dalla voglia di riappropriarsi dei nomi di quanti hanno iniziato e divulgato la nostra attività, dall'editoria che questa attività ha supportato. Basta sfogliare "l'Aquilone" per ricordare quei nomi, per recuperare linee estetiche e tecniche (nella fattispecie mi riferisco in particolare ai veleggiatori) tutte italiane riguardanti gli anni '30 fino alle tragiche vicende del 1943; basta rivisitare le numerose pubblicazioni del dopoguerra per recuperare interessi, categorie, forme, stili, mode più o meno imposte dalle condizioni del momento, dai "non regolamenti" o dai "nuovi regolamenti" che ci accompagnano fino alla metà degli anni '50 e che hanno aperto nuovi orizzonti.



In ordine: il "V5" di Nustrini, il "V3" di Bargelli, il "V7" di Macera, il "V4" di Crucitti, il "V2" di Cattaneo al Trofeo 4Mori (Livorno, maggio 1947) - Gara di selezione per quella internazionale di Frauenfeld (SV). Il modello di Crucitti effettuò un volo di 3h 13' (foto Movo)

Tanto più grave rivolgersi a modernismi, rimaneggiare e accettare cambiamenti per una categoria che da sempre non solo ha svolto un ruolo di promozione del nostro aeromodellismo ma lo ha reso unico per la eccezionalità delle linee, per gli ottimi risultati, per la molteplicità di apprezzamenti. Rimando a pochi modelli con oltre tre metri di apertura alare: «A.P. 4» Piattelli (1937), «E.M. 24» Morandi (1938), «M.R. 23 II» Rodorigo (1939), «I-Orme» Feruglio (1940), «A.C. 104» Calza (1942), «Airone D.L.» Demicheli (1942), «A.C. 40» Canestrelli (1943), «E.D. 10» Delle Piane (1943), «Uranio» Andrei (1946), «E.C. 28-44» Ciani (1946), «Italia V-4» Crucitti (1947), «AM 40» Montanari (1948), «I-Mace 38» Macera (1950) che fanno inorgoglire: le loro prestazioni nei nostri incontri ne sono la vera conferma e per necessità sono rimasto solo su pochi modelli di grande apertura alare ricadenti nei tempi del nostro regolamento. Non me



L'«I-Orme» di Feruglio (1940) replica di Vavassori a terra e in volo (Ghisalba - ottobre 2014)»

vogliono quindi i tanti che ho trascurato.

D'altronde scorrere i vari Notiziari delle SAM europee, confrontare i diversi regolamenti, i differenti interessi e forme di partecipazione, soppesare le date di riferimento per il recupero delle singole storie significa intendere le difficoltà per favorire incontri, confronti e colloqui. Viene ad esal-

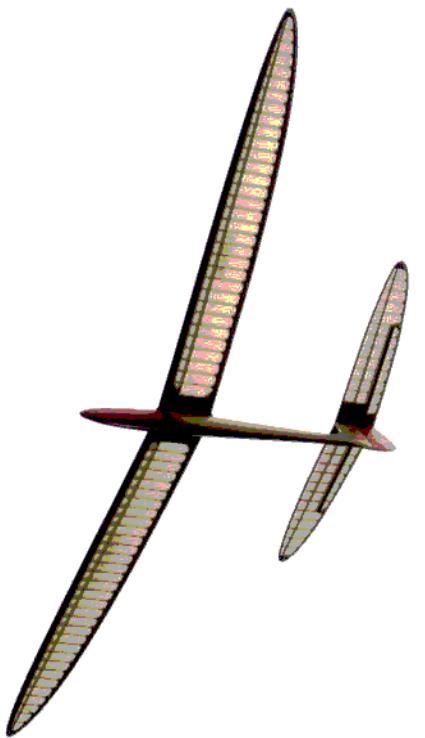
tarsi così il nostro appiattimento sulla moda d'oltreoceano che nella sponsorizzazione, nella capacità di vendita di ditte altamente specializzate, nella persuasività commerciale, nella ripetitività di un prodotto, nell'utilizzo di materiali e di motori per lungo tempo da noi irreperibili ha avuto uno sviluppo tutto proprio al punto di fissare

al '42 il limite per il recupero del patrimonio storico aeromodellistico. Anche se poi ha fatto sfoggio di "scarso interesse" o se si preferisce di "ignoranza" proprio sui veleggiatori!?

Questo mio tentativo di rivolgermi ai molti amici di un tempo e a quelli che ho trovato, vuole rappresentare una suscettività, vuole essere quindi uno stimolo coerente al modello italiano.

Credevo di non dover "digerire" più nulla circa l'attuale interpretazione degli OT che i regolamenti insistono nel definire come quel qualcosa che dovrebbe farci ritornare a tanti anni fa quando i nostri "maestri", poco meno giovani di noi, ci propinavano le prime note sull'aeromodellismo.

Perlopiù il veleggiatore era il nostro primo approccio e non c'era nessuna trattazione che accompagnasse un trittico in cui l'autore del modello non si soffermasse sul suo comportamento in



volo e sotto traino, modello che avrebbe dovuto salire sicuro e dritto e sfruttare la massima altezza concessa dal cavo (in genere un po' di spago



L'«Uranio» di Andrei (1946) repliche di N. Ghiotto e V. Ricco (Grisignano ottobre - 2009)



con molte giunture) per esaltare quindi le sue doti di volo: e questa è la fondamentale discrasia tra “veleggiatore” e “electric glider” quando si prendano in considerazione solo la salita e il volo planato.

Ricordo quanto mi si raccomandava circa la posizione del baricentro (C.G.), cosa fosse

o come si dovesse piazzare il centro di spinta laterale (C.S.L.), cosa fosse un profilo e quale fosse il significato dei relativi grafici, si parlava di numero di Reynolds e di altre fondamentali questioni che erano alla base della fisica del volo.

Tornando però al nuovo regolamento sugli electric-glider, nelle due versioni del testo al terzo capoverso si usa “carattere del modello” (nella versione mail) e “caratteristiche di volo” (nella versione a stampa) ma a motivo del motore e l’elica (fissa o pieghevole) sia “carattere che caratteristiche” vengono notevolmente alterati da questi elementi estranei perché un modello veleggiatore non può essere “un vorrei ma non posso” ... forse sarebbe stato meglio rivolgersi a quei bei motoveleggiatori (o veleggiatori) che ci hanno diletto con i primi radiocomandi e il solo canale sul verticale.

Il penultimo capoverso della mail poi era proprio da “non conoscitore” di veleggiatori (ho volutamente evitato un termine più pesante) in quanto indicava che «*il modello può essere lanciato a mano*» c’era da chiedersi quale veleggiatorista non abbia affidato alla propria o altrui mano il modello. D’altra parte la raccomandazione sostitutiva della versione a stampa «*il modello sarà lanciato a mano*» conferma la mia osservazione e comunque la rettifica è tanto ovvia quanto inutile e magari da cassare. Comunque sarebbe lungo divagare su altre amenità ed è meglio sottacerle.

Parliamo invece di accadimenti nostrani. All’inizio della mia ripresa negli O.T. costruii il veleggiatore “Esso” che nel ‘43 l’Aquilone aveva pubblicato in tre successivi numeri al naturale. Centrai il modello a mano e iniziai con il cavo. Il modello saliva bene ma in volo planato appena tentavo di farlo virare si metteva in scivolata e faceva un bel buco a terra.

Quando a Pavullo ebbi conferma che poteva far danno a spettatori e amici non feci ulteriori tentativi e ancora intatto e in buone condizioni è finito nel dimenticatoio (v. AQ n.54). Parecchi anni dopo con altri modelli lo regalai a Giorgio che con le sue esperte mani non solo lo fece rivivere al meglio ma anticipò l'arrivo dei veleggiatori elettrici (*electric glider?*) perché munito di un adeguato motore elettrico divenne un volatore di eccellenza e oggi può confrontarsi nella nuova categoria.

Ho vissuto l'esperienza di chi infischendosi dei regolamenti voleva volare con qualsiasi tipo di modello (e questo mi sta bene!) e seppure con sftò da parte mia circa la nuova vita (un ibrido ... ma usai un termine più scurrile) dell'Esso ci siamo divertiti: lui a pilotare, io a guardare e chissà che non possa vivere qualche giornata di agonismo in una gara però dedicata non agli O.T. ma alle novità!?

La vita, le trasformazioni, le gesta del modello sono sintetizzate nelle foto qui sopra e precedenti.

Per converso ho ancora impresso in mente il volo di alcune settimane fa di un altro mio vecchio modello: il «Baffò (appena 160 cm a.a.)» di Cuniberti che è stato per aria per decine di minuti, innalzandosi in spirale fino a diventare un puntino, poi ridiscendendo per trovare un'altra ascendenza insomma come se a tutti i costi volesse abbandonarci, volando alla vecchiaia e alla fine con il "magico" pollice di Mario, ormai stufo di vederlo salire e scendere, è stato recuperato!!!!!!



Lo scheletro de l'«Esso» ...



... la versione pronta al volo ...



Il verticale è più grande



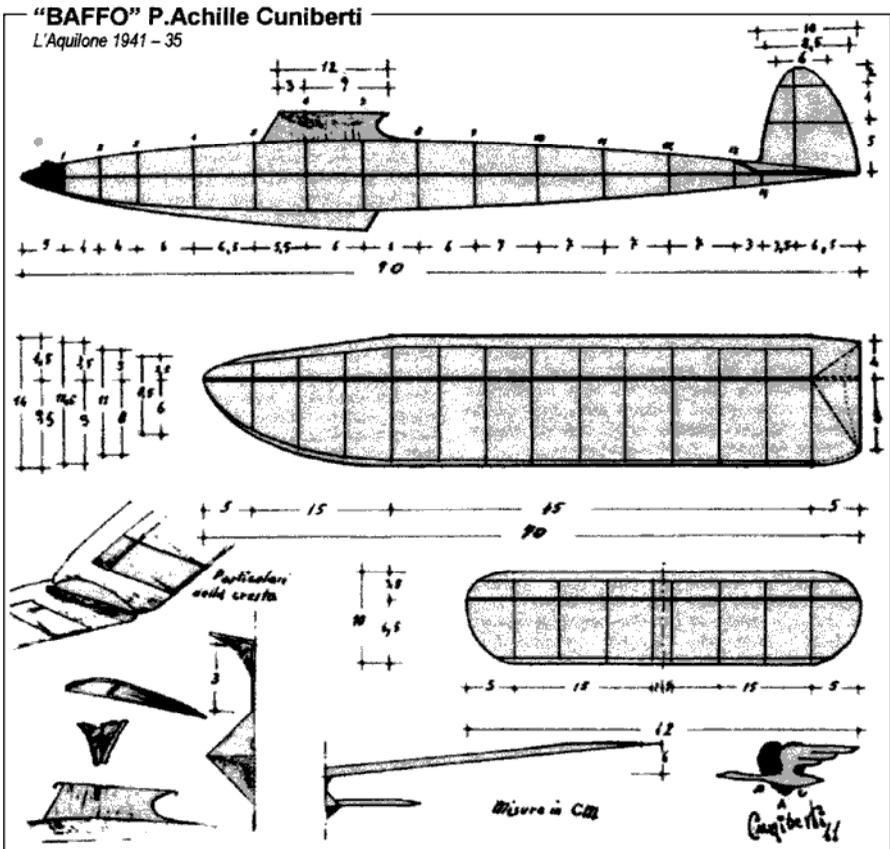
... e quella rivisitata



Marcello e Giorgio discutono ... è un veleggiatore?

Rifletto deluso su tutte le forzature che hanno deteriorato i principi fondativi della SAM; con questo non voglio obbligare a volare o organizzare gare solo con modelli rispondenti alle vecchie maniere - ognuno si dedica a ciò che vuole e che più lo soddisfa - ma sarebbe auspicabile che non si violassero regolamenti che sono patrimonio dei *Modelli Storici*.

Marcello Zunica



I modelli di «ALATA»

Nel mese di luglio del 1945 nasceva «ALATA», una bella rivista che trattava solo argomenti di aviazione: una rivista che se avrà quindi lunga vista sulle “cose aeronautiche” non proponeva nulla, o quasi, per quanto attiene all’aeromodellismo (sull’editoria degli anni 1945-46 su questo argomento ritorneremo in altro momento).

In quel primo numero di Alata, comunque, Gustavo Clerici presentò la nostra attività con un esauriente articolo, assai stimolante, dal titolo “*Segreti e fascino dell’Aeromodellismo*”. Semmai, i numeri di dicembre del 1945 e quelli fino al giugno del 1946 proposero nella III^a di copertina quattro tritici per ciascun numero (disegno bianco su uno sgargiante fondo rosso) con una essenziale presentazione, per un totale di 22 modelli: alcuni elastico da volo libero (... ormai fuori moda!), da velocità, da sala, da carico, modelli a razzo, un paio di telecontrollati ma soprattutto alcuni veleggiatori sui due metri (tra cui un tuttala) e alcuni motomodelli che sicuramente avrebbero dovuto avere una particolare attenzione da parte dei nostri oltaimeristi. Tutti i tritici sono corredati da un sintetico commento che riporto integralmente.

Una doverosa annotazione: una parte dei modelli presentati proveniva da riviste straniere ma per quanto riguarda i modelli italiani, erano perlopiù provenienti dalla scuola milanese. Tritici, quasi tutti poco conosciuti ma piuttosto interessanti, come appena detto e mi sono riproposto quindi di pubblicarli perché possono offrire spunti a quanti abbiano ancora voglia di disegnare e costruire modelli O.T. “veraci”.

I due motomodelli proposti nella pagina seguente sono equipaggiati da un “Antares 4” e da un “Elia” sempre da 4cc che all’epoca raccoglievano molti favori e che di recente sono stati oggetto di replica da Dall’Oglio e da Zanchi. Già da un primo sguardo si intuiscono le differenti impostazioni infatti se in comune hanno cilindrata e pinna, si differenziano alquanto per dimensioni, peso, allungamento, carico alare. Ambedue però sembrano aver offerto un buon rendimento, semmai si fa notare il volo di 50’ di Padovani che perse il modello ... in prova. Ancora eravamo lontani dall’antitermica che, seppure con diverse soluzioni, fu poi adottata un po’ da tutti.

Volutamente ho chiuso col piccolo veleggiatore inglese profilato secondo canoni estetici eleganti e filanti, canoni che caratterizzavano questo tipo di modelli nei paesi dell’Europa centrale, nettamente differenti da quelli dei paesi orientali dal taglio certamente “più duro”.

Ma non basta, perché nel dicembre del ‘46 comparve un articolo sul “Movo D2” con illustrazioni e caratteristiche tratte sicuramente dal libretto illustrativo del motore.

Peraltro nell’ottobre del ‘45 fu dato ampio spazio all’articolo, alle caratteristiche generali e al trittico del motomodello “R 4512-9” di Pier Luigi Raggi, modello più fortunato degli altri perché spesso lo abbiamo visto volare come replica nei nostri campi di gara.

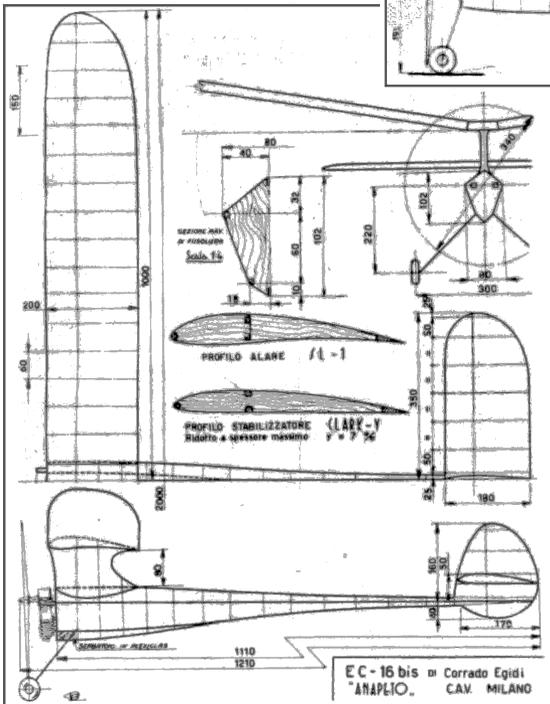
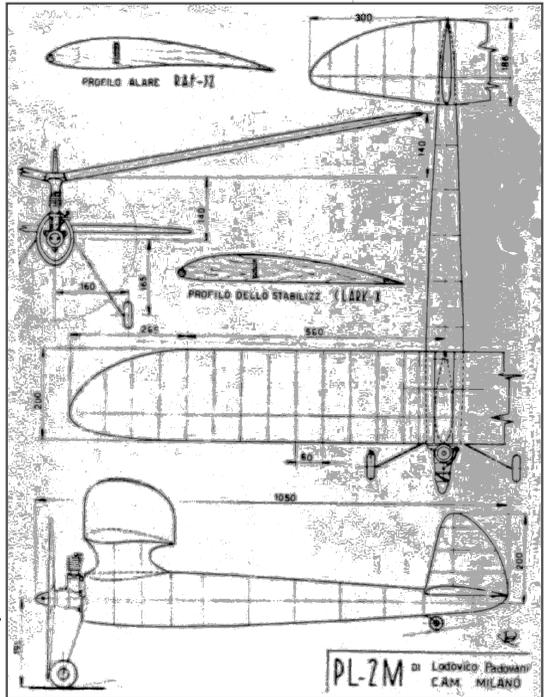
«PL-2M»
di L. PADOVANI - CAM Milano

Motomodello con motore ad autoaccensione: apertura alare 1650 mm, lunghezza totale 1050 mm, superficie alare 32 dmq, allungamento 8,5, peso 1000 g, carico alare 31g/dmq, motore "Antares 4".

Il primo esemplare era costruito completamente in balsa con fusoliera a guscio. In seguito ne vennero costruiti altri esemplari, con materiali nazionali e meno costosi che mantennero, e anzi superarono, le brillanti caratteristiche del primo.

Ad Arcore l'8 luglio del 1945 dopo 50' veniva perso in volo nei lanci di prova.

[da: "ALATA" febbraio 1946]



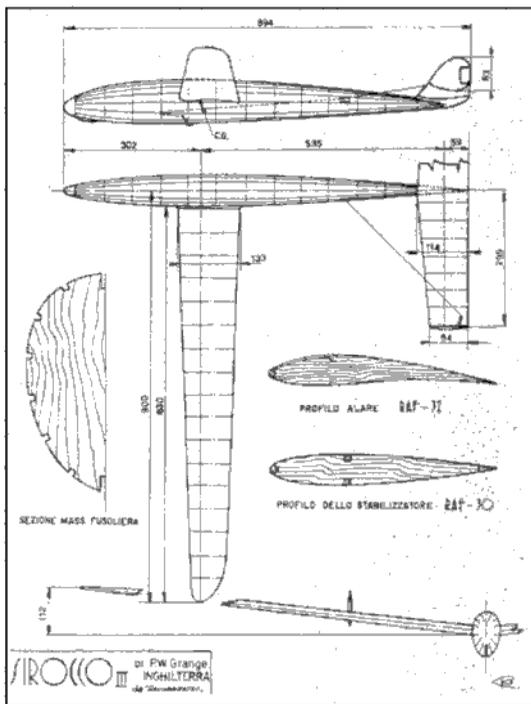
«EC 16 bis - Anapeto»
di C. EGIDI - CAM Milano

Motomodello con motore ad autoaccensione: apertura alare 2000 mm, lunghezza totale 1210 mm, allungamento 10, superficie alare 36 dmq, peso 750 g, carico alare 20.7 g/dmq, motore "Elia" da 4 cc.

La costruzione è mista in balsa e materiali nazionali. Il serbatoio per il motore è ricavato tra la prima e la seconda ordinata di fusoliera effettuando la copertura in plexiglas.

La media di volo con 30" di motore si aggira su 2' 30".

[da: "ALATA" aprile-maggio 1946]



«SIROCCO III» di P.W. GRANGE (Inghilterra)

Aeromodello veleggiatore. Caratteristiche principali: apertura alare 1800 mm, lunghezza totale 894 mm. Costruzione in balsa.

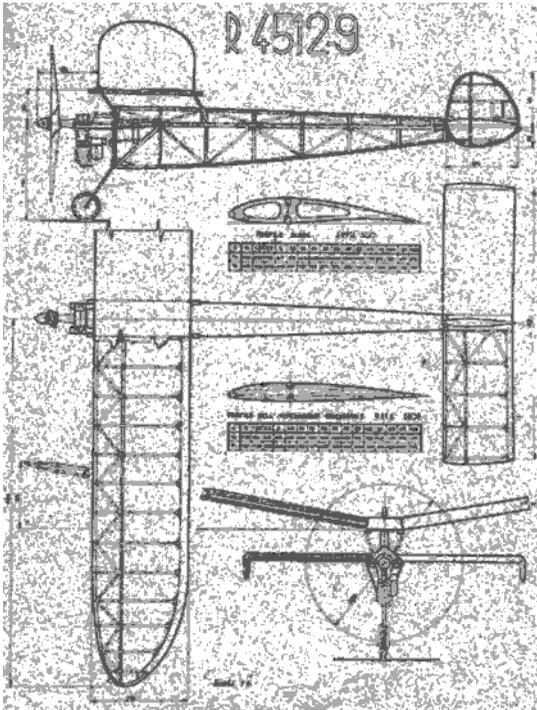
Sulla deriva sinistra è applicato un timoncino che comanda il modello costantemente in virata, ad opera di una molletta in acciaio. Un cavo collegato al gancio per il traino raddrizza il timoncino, permettendo un rimorchio dritto e regolare [da "Aeromodeller"].

[da "ALATA" marzo 1946]

La replica dell'«R 4512-9» alias «M-28» proposta a Ghisalba nell'ottobre 2011 da Mascherpa. In primo piano il n.8 di "Modellismo" con la bellissima interpretazione del modello in volo opera della mano di Arseni.

Vicino, da non dimenticare la replica del tuttala di Mangini del 1943 sempre di Mascherpa.





CARATTERISTICHE

Ap. Alare mm 1300
 Sup. alare dmq 20
 Peso tot.ale g 440
 Allungamento 8.4
 Carico alare g/dmq 22
 Mot. Movo D2 s 1/10 c.v.

*In primo piano
 l'«R-4512-9» in una
 sgranata immagine
 tratta da una rac-
 colta fotografica
 della Movo relativa
 alla gara di Eaton
 Bray*



Si tratta di un modello che ebbe una notevole divulgazione nell'editoria di allora ma che soprattutto fu messo in commercio dalla MOVO col nome "M-28" e ancora oggi non è difficile trovare copia del trittico. Si veda il disegno originale alla fine di questo articolo.

Come si può notare le caratteristiche del modello si differenziano da quelle dei modelli precedenti.

Monta un Movo D2 appena citato (2 cc), l'ala è posta su una cabina in filo di acciaio, il carrello è monogamba e i componenti della struttura in generale si differenziano da quelli dei modelli in voga all'epoca. Anche la presentazione è più corposa dei precedenti e il trittico viene presentato su una base azzurra.

Marcello Zunica

La replica dell'asimmetrico di HENRY COLE *realizzata da Ciro Maristena*

Il modello è stato tratto dal sito "Outerzone" (fonte tra le più ricche di modelli O.T.). Fu progettato da Henry Cole, ottimo elasticista, divenuto poi ingegnere aeronautico alla NASA.

Le linee originali del modello hanno ispirato Ciro che, soppesate difficoltà di impianto e di realizzazione, ha deciso di costruirsi una replica che, oltre a proporre linee non comuni, avrebbe potuto dargli notevoli soddisfazioni.

Amante dei modelli dalle linee non tradizionali, prima della costruzione si è imposto un programma preciso relativo alla sequenzialità nella realizzazione delle singole parti del modello e soprattutto alla distribuzione dei pesi di ogni elemento della struttura. Ne discende che costruzione, materiali, modo di realizzare le singole parti (C.N.C.) non sono del tutto aderenti al progetto originale. Va rimarcato semmai che

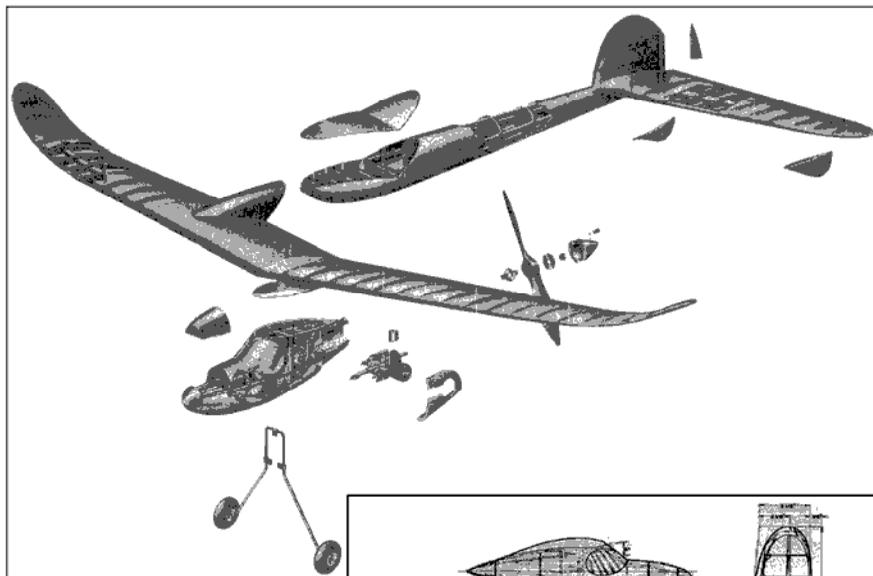
la costruzione dell'ala asimmetrica con il suo diedro ricurvo ha richiesto particolare abilità e notevoli doti di precisione e pazienza.

Nella replica è stato utilizzato un motore elettrico, rispetto all'originale che ne monta uno a combustione.



Il risultato finale si può intuire da queste due foto. Si tratta di un "vintage" di tutto rispetto, ottimamente costruito e ben rifinito, capace di figurare in ogni manifestazione per modelli di questa categoria.; un modello che in volo si comporta al meglio, sicuro e stabile offre quindi notevoli soddisfazioni.

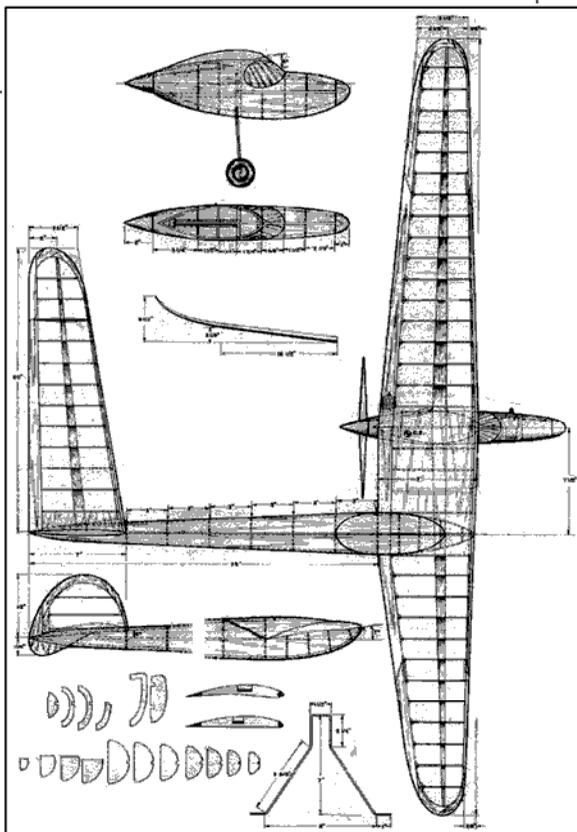




Il modello esploso e il trittico sono stati semplificati rispetto a quanto pubblicato su «Air Trails» del gennaio 1947. Sono stati per esigenze editoriali sfrondati da quelle parti che sarebbero risultate illeggibili e che avrebbero inutilmente appesantito i disegni. D'altronde i criteri della sua costruzione e i relativi risultati sono stati ampiamente illustrati sul n. 145 di "Modellismo".

Anche se questo tipo di modello non rientra nella nostra tradizione, potrebbe essere interessante indire qualche manifestazione relativa a modelli non convenzionali che provengano da disegni originali senza eccessivi obblighi circa l'aderenza dei materiali e dei sistemi di costruzione ... purché si evitino i soliti "pezzi" di polistirolo espanso più o meno volanti.

[testi e grafica a cura di MarZu]



GARA «GIP 46» E «TROFEO GAROFALI» Acireale 10 dic '17

Il 10 dicembre 2017 con la gara di Acireale si è concluso il Campionato italiano GIP 46 e Trofeo Garofali.

Come nelle previsioni della vigilia la partecipazione è stata massiccia (22 concorrenti) venuti da tutta la Sicilia e con l'immane presenza degli amici emiliani Giancarlo Buoso, Mauro Cuppini e Leonardo Garofali che da sempre ci onorano con la loro proverbiale sportività.

Tempo ottimo e, a dirla con parole di Franco Castro "ormai siamo convinti che S. Pietro è modellista" visto che appena il giorno prima nulla faceva presagire che il meteo concedesse una tregua.

Agguerritissima la competizione fin dalle prime battute, aprono le ostilità i palermitani, migliorati tantissimo rispetto allo scorso anno e a seguire tutti gli altri con lanci regolari e tempi sui 20/21 secondi, che fanno ben sperare per il prossimo anno e che nulla tolgono in valore assoluto anche in assenza dei grandi BIG Giuseppe e Lorenzo Tuccari e Franco Castro che ogni anno sacrifica la propria partecipazione per dedicarsi, famiglia al completo compresa, alla buona riuscita della gara.

Modelli molto performanti e quasi tutti equipaggiati di spegnimento motore cosa che ha agevolato non poco la progressione dei lanci.

Al termine della prima batteria la classifica provvisoria vede in testa il piccolo (si fa per dire) Alberto Catalano con un ottimo 20,5 a seguire Comito e Biondo, quest'ultimo con un nuovo modello sempre nella sua livrea verde Tiffany ed equipaggiato con delle soluzioni tecniche davvero interessanti.

Nella seconda batteria di lanci stesso copione della prima con tempi davvero notevoli e tutti migliorati rispetto al primo lancio fino a quando Biondo chiude i giochi con un lancio bomba fermando i cronometri a 19,4.

Altra storia il Trofeo dedicato al grande Sorino Garofali, una categoria molto agguerrita ed avvincente in quanto per struttura di regolamento lascia molto più spazio all'inventiva dei modellisti, la realizzazione dei modelli espressamente dedicati alla categoria si ingrandisce sempre più per numero di partecipanti.

Nella categoria G 20 Glow la fa da padrone Pippo Avolio 1° classificato con un ottimo 20,5 confermato anche nel secondo lancio.

Altra storia la categoria Diesel che sta dilagando a vista d'occhio forse perché il G 20 diesel ci riporta indietro nel tempo, a quando eravamo ragazzini e si andava a provare col modello legato sul manubrio della bicicletta, ed era il motore dei nostri Team Racing. Non a caso i modelli visti in campo rievocano vagamente nelle forme e proporzioni i racer di 40 anni fa.

Fin dal primo lancio è Giuseppe Tuccari che pone una seria ipoteca sul risultato finale ed infatti al secondo lancio stampa un 23,5 stabilendo il nuovo record di categoria. Ottimo anche il granitico Tonino Maugeri che da un po' di tempo si cimenta col G 15.

Una menzione particolare va doverosamente dedicata ai giovanissimi oltre all'ormai famoso Albertino "Alby" per noi siciliani, Giulio Cazzetta ormai al suo secondo anno di attività e Zaira Del Popolo studentessa dell'Istituto Aeronautico da quest'anno sui campi di gara e che per i risultati che sta conseguendo sarà prestissimo una realtà.

Un caloroso grazie agli organizzatori e a tutti i concorrenti e ... arrivederci al prossimo anno.

Ernesto Biondo

LE CLASSIFICHE

GIP.46 Categoria Very Old Timer

Concorrente	Motore	1^ batteria	2^ batteria	class.
Cazzetta Giulio	OS15LA	134,76	130,13	1
Del Popolo Zaira	OS15LA	132,74	133,61	2

GIP.46 Categoria Mild Old Timer

Concorrente	Motore	1^ batteria	2^ batteria	class.
Buoso Giancarlo	G20G	165,98	165,59	1
Catalano Alberto	G20G	163,27	164,57	2
Maugeri Antonio	G20G	161,80	160,97	3
Maugeri Pietro	G20G	160,39	160,18	4
Nicosia Salvatore	G20G		154,67	5
Catalano Massimo	G20G	154,51		6
Garofali Leonardo	G20G	149,69	147,97	7
Tumminelli Egidio	G20G		133,68	8
Scuderi Salvatore	G20G		122,43	9
Scuderi Giovanni	G20G	117,67	122,41	10
Cuppini Mauro	G20G	111,04		11

GIP.46 Categoria Open Old Timer

Concorrente	Motore	1^ batteria	2^ batteria	class.
Biondo Ernesto	OS15LA	164,50	185,57	1
Catalano Alberto	OS15LA	177,12		2
Capuano Francesco	OS15LA		177,08	3
Comito Raimondo	OS15LA	165,59	167,75	4
Agrusa Alessandro	OS15LA	147,75	152,87	5
Maugeri Pietro	X15G	144,96	122,14	6
Cuppini Mauro	OS15LA	144,32		7
Tumminelli Egidio	OS15LA	132,40	135,41	8

Trofeo Garofali G20 glow

Concorrente	Motore	1^ batteria	2^ batteria	class.
Avolio Giuseppe	G20G	166,74	172,74	1
Buoso Giancarlo	“	165,98	165,59	2
Nicosia Salvatore	“	162,02	165,14	3
Maugeri Antonio	“	161,80	160,97	4
Garofali Leonardo	“	149,69	147,97	5
Tumminelli Egidio	“		133,68	6
Scuderi Giovanni	“	117,67	122,41	7
Cuppini Mauro	“	111,04		8

Trofeo Garofali G20 diesel

Concorrente	Motore	1^ batteria	2^ batteria	class.
Tuccari Giuseppe	G20D	146,85	153,910	1
Catalano Alberto	“	120,16	135,31	2
Scuderi Salvatore	“		122,43	3
Garofali Leonardo	“	110,58		4

Trofeo Garofali G15 glow

Concorrente	Motore	1^ batteria	2^ batteria	class.
Maugeri Pietro	G15G	160,39	160,18	1
Catalano Massimo	“	142,29		2
Catalano Alberto	“	113,53		3

GRAN PRIX DELL'ETNA - Ramacca 2- 3 dicembre 2017

Quest'anno, le previsioni meteo per le giornate dell'evento erano veramente pessime. Prevista pioggia e vento per tutte e due le giornate. Ma le mie mutande rosse alla fine hanno avuto la meglio, lasciandosi scappare qualche scroscio d'acqua solo nelle prime ore del pomeriggio di sabato. In seguito ho capito anche il motivo di questa piccola défaillance ... quindici anni di onorato servizio ed il tempo le stanno consumando. Ho trovato due buchi. Ho già incaricato mia moglie di provvedere con ago e filo. No, non le butto, sono la garanzia della manifestazione. Questo GRAN PRIX dell'ETNA 2017 è stato un altro successo. Sei categorie di modelli, un evento speciale, 20 partecipanti, qualcuno in meno dell'anno scorso, forse spaventati dalle cattive previsioni meteo hanno rinunciato, 61 modelli iscritti nelle due giornate, temperatura mite, vento giusto, un po' di più il sabato, 130 lanci, e per finire l'Etna innevata e meravigliosa.



Immane foto di gruppo, spalle all'Etna e, in bella evidenza, il KL.69 di Bortolai

Come sempre ci hanno onorato con la loro presenza, dall'Emilia Tiziano Bortolai, Luigi Sola e Walther Gianati accompagnati dalle rispettive mogli, dalla Puglia Franco Posa e consorte, dal Lazio il Presidente Paolo Montesi e Signora Graziella, una nuova presenza dalla Lombardia Renato Nicosia e consorte, dall'Umbria Domenico Spadaro, dall'isola di Vulcano Giulio Blasi, da Messina Nino Colasanzio, Giacomo e Pietro Mauro, da Zafferana Etnea Ciro Cavallaro, da Catania e provincia Turi Russo,

Franco Trovato, Romeo Letor, Carmelo Guerrero, Maurizio Pulvirenti, Salvo Spina e Salvo Lizio, infine il gradito ritorno alle gare di Carmelo Bruttaniti. Questa volta saranno contenti anche gli amici locali che finalmente sono stati menzionati.

Il nostro campo di volo "Aviosuperficie Ramacca Margherito CIV-CT" da quest'anno è dotato del nullaosta rilasciato dall'ENAC per le attività aeromodellistiche con il limite di 70 metri di altezza e di 100 metri di raggio ed io ho notato con grande soddisfazione che nessuno dei partecipanti ha violato queste disposizioni e nonostante la limitazione in altezza, i tempi di volo sono stati sempre di tutto rispetto.

Per la conduzione di gara, ho adottato l'attuale Regolamento SAM ITALIA 62 e fissato l'orario d'inizio e di fine dei lanci, ogni concorrente era libero di scegliere il momento che preferiva per effettuare i lanci previsti. Ho fatto una sola eccezione, il lancio collettivo di 12 modelli nella categoria ½ A Elettrico.

E' sempre emozionante vedere tanti modelli autocostruiti prendere il volo simultaneamente.

Sabato 2 dicembre

Di buon mattino arrivo al campo, tempo splendido, cielo pulito senza una nuvola, che permette la vista imponente di un'Etna innevata. Incominciano ad arrivare i partecipanti, qualcuno indossa gli stivali, visto il terreno umido per la pioggia del giorno precedente, si regolarizzano le iscrizioni, ad ogni concorrente regalo la tradizionale mattonella in legno ed anche quest'anno un cappellino, però di colore blu, con il logo della manifestazione.

Dopo un breve briefing, durante il quale faccio constatare di avere indossato le ormai note mutande rosse di ordinanza, a garanzia del bel tempo, comunico che i lanci dei modelli potranno essere liberi, inizieranno alle ore 10,00 e potranno essere effettuati fino alle 15.30. Sollecito i partecipanti a non attardarsi troppo nell'attesa della amata termica, visto che "forse" nel primo pomeriggio il tempo potrebbe cambiare.

Nella giornata di sabato sono previste le categorie Texaco, ½ A Texaco e ½ A Elettrico, ed iniziamo subito con il lancio collettivo dei dodici modelli nella categoria ½ A Elettrico. Uno spettacolo, la concentrazione dei concorrenti è altissima. I lanci proseguono per tutta la mattinata interrotti solo per il pranzo, in coincidenza con l'arrivo della prevista pioggia, e qualche temerario ha continuato il volo anche in sua presenza. In ogni modo, poca roba, dopo tre quattro spruzzate d'acqua è tornato il sole per



sparire solo con il tramonto.

Alla fine, completati tutti i lanci regolamentari, nella categoria Texaco, dopo un solo volo di oltre 30 minuti, unico pieno, l'Airborn di Luigi Sola avrà la meglio sull'Airborn di Walter Gianati ed il Long Cabin di Nino Colasanzio. Nella ½ A Texaco si dovranno completare tutti e quattro i lanci regolamentari per poter incoronare vincitore, Tiziano Bortolai che, con il Jaded Maid, supererà il Mini Hogan di Franco Trovato e l'Airborn di Romeo Letor. Giulio Blasi con il Baby Mercury supererà Maurizio Pulvirenti con il Kl 61 e Walter Gianati con il Wasp nella ½ A Elettrico.

La serata si concluderà con la solita lunga tavolata di trentasei commensali per la classica "Cena sociale" al Paradiso della Zagara, arricchita questa volta con i festeggiamenti per l'ottantesimo compleanno di Turi Russo, decano del nostro gruppo.

Torta per l'occasione e consegna di targa ricordo.

Domenica 3 dicembre.

Giornata ottima, senza pioggia, forse con un po' di vento, e conclusasi splendidamente. Tre categorie in programma, Otvr, Otmr ed OT Elettrico ed un Evento Speciale la Texaco Antica. Tempo ultimo per completare i lanci le ore 15,00. Gli alianti si spostano e piantano i picchetti per le loro fionde ad una estremità del campo in modo da non intralciare con il loro cavo il volo degli altri modelli. Avranno un po' di difficoltà con i lanci a causa del vento, anche perché tirava trasversalmente alla pista, ma per fortuna nessuna rottura.

La classifica, somma dei tre migliori lanci su quattro, premierà, come lo scorso anno, Salvo Lizio, che con il LUNAK avrà la meglio sul PF 15 di Franco Trovato ed il Lunak di Carmelo Guerrera.

Nella Otmr Luigi Sola con il PlayBoy supererà lo Schmid di Franco Posa e lo Zipper di Romeo Letor.

L'ultima categoria in gara, l'OT Elettrico, vedrà ancora una volta vincitore lo STARDUST di Franco Trovato sul KL 61 di Turi Russo ed il Kerswap di Domenico Spadaro.

Anche quest'anno, ho inserito l'evento speciale Texaco Antica, che ha visto premeggiare Walter Gianati, con il modello RG 9 motorizzato Ohlson 60 Spark su Paolo Montesi con il collaudatissimo Lanzo Bomber e Luigi Sola con il PlayBoy Cabin motorizzato Ohlson 60 Spark.

Fortunatamente anche quest'anno ho potuto concludere la giornata con la rituale premiazione in mezzo al campo e, adesso che è tutto finito, posso confessarvi che mai come questa volta ho avuto paura per l'incertezza del tempo. Chiudo Il Gran Prix dell'Etna 2017 con la tradizionale doccia di spumante sui presenti, ringraziando tutti gli amici che hanno voluto onorarci con la loro partecipazione.

Ringrazio ancora l'Etna, il bel tempo e soprattutto lo ZIO VITTORIO, il vero artefice delle riuscitissime edizioni del GRAN PRIX dell'ETNA.

Come consuetudine, allego le classifiche di gara complete, comprensive dei tempi di ogni singolo volo, da dove si può "leggere" tutta la gara e ricavarne dati interes-

santissimi.

Scusate ancora un attimo, prima di chiudere voglio ricordare che lo scorso anno, dopo le giornate della manifestazione, il tempo è stato brutto e gli amici che erano venuti da lontano e rimasti in zona fino all'Immacolata hanno dovuto aprire l'ombrello e scoprire che anche in Sicilia esiste la nebbia. Quest'anno ho provveduto anche a questo, ed il "Bel Tempo" li ha accompagnati nel loro giro turistico da Scicli a Noto, da Ragusa ad Agrigento fino a Termini Imerese da dove si sono imbarcati per il loro rientro a casa. Lo meritavano.

Grazie a tutti ed arrivederci a dicembre del 2018.

Tutte le foto, il video e le classifiche del raduno possono essere visti ai seguenti link http://www.webalice.it/carlo_minotti/

Carlo Minotti

LE CLASSIFICHE

1/2 A TEXACO

	Concorrente	modello	1° lancio	2° lancio	3° lancio	4° lancio	totale
1	Bortolai Tiziano	Jaded Maid	548	779	544		1871
2	Trovato Franco	Mini Hogan	428	663	629	269	1720
3	Letor Romeo	Airborn	528	522	584	410	1634
4	Colasanzio Antonio	Airborn	489	625	405		1519
5	Spina Salvatore	Kerswap	513	520	483	393	1516
6	Nicosia Renato	Champion	141	243			384
7	Bruttaniti Carmelo	Amadomio					nc
8	Mauro Pietro	Baby Mercury					nc
9	Lizio Salvatore	Playpoy					nc

TEXACO

	Concorrente	modello	1° lancio	2° lancio	3° lancio	totale
1	Sola Luigi	Airborn	1800			1800
2	Gianati Walter	Airborn	1768	1073	1420	1768
3	Colasanzio Antonio	Long Cabin	1173	1040	1312	1312
4	Bortolai Tiziano	KL69	1022			1022
5	Mauro Pietro	Airborn	526	489	424	526
6	Russo Turi	M18	379	443	360	443
7	Minotti Carlo	Pacemaker				nc

TEXACO ANTICA

	Concorrente	modello	1° lancio	2° lancio	3° lancio	totale
1	Gianati Walter	Rg9	406	653	512	1165
2	Montesi Paolo	Lanzo bomber	592	413		1005
3	Sola Luigi	Play Boy cabin	337	275	335	672
4	Bortolai Tiziano	Lanzo bomber	626			626

OTMR

	Concorrente	modello	1° lancio	2° lancio	3° lancio	4° lancio	totale
1	Sola Luigi	Play Boy	437	480	430		1347
2	Posa Francesco	Schmid		480	78	384	942
3	Letor Romeo	Zipper	402		275	262	939
4	Minotti Carlo	Dindi\					nc

OTVR

	Concorrente	modello	1° lancio	2° lancio	3° lancio	4° lancio	totale
1	Lizio Salvatore	Lunak	300	186	204		690
2	Trovato Franco	PF15	250	83	139		472
3	Guerrera Carmelo	Lunak	150	139	109	106	398
4	Gianati Walter	EC28	68	140	138	92	370
5	Bruttaniti Carmelo	Sokol	195				195
6	Russo Turi	the Red Hawk	130				130
7	Posa Franco	EIK 38 Astrale					nc
8	Minotti Carlo	Ciclone '42					nc
9	Minotti Carlo	Lunak					nc

OT ELETTRICO

	Concorrente	modello	1° lancio	2° lancio	3° lancio	totale
1	Trovato Franco	Stardust	573	600	417	1590
2	Russo Turi	KL61	600	396	247	1243
3	Spadaro Domenico	Kerswap	517	382	219	1118
4	Pulvirenti Maurizio	Playboy	478	238	292	1008
5	Spina Salvatore	Duca	286		270	556
6	Blasi Giulio	Airborn	180	142		322
7	Blasi Giulio	Baby Mercury	295			295
8	Spina Salvatore	Kerswap				nc
9	Posa Franco	Schmid				nc

1/2 A ELETTRICO

	Concorrente	modello	1° lancio	2° lancio	3° lancio	totale
1	Blasi Giulio	Baby Mercury	462	500	426	1387
2	Pulvirenti Maurizio	KL61	418	375	505	1298
3	Gianati Walter	Wasp	436	450	410	1296
4	Spina Salvatore	Kerswap	380	351	346	1077
5	Spadaro Domenico	Baby Mercury	303	370	314	987
6	Spadaro Domenico	Kerswap	204	300	385	889
7	Blasi Giulio	Airborn	240	287	248	775
8	Cavallaro Ciro	PB2	278	254	239	771
9	Guerrera Carmelo	Kerswap	214	209	330	753
10	Russo Turi	KL61	263		438	701
11	Trovato Franco	Champ	335		331	666
12	Bruttaniti Carmelo	Siné '46	533			533
13	Minotti Carlo	Lanzo Bomber				nc

RICORDANDO CARLETTO TURBINO

Ci siamo conosciuti nel 1951, quando mi sono iscritto per la prima volta all'Aero Club di Genova, sezione aeromodellisti, ed è stata simpatia reciproca e istantanea.

Avevamo, oltre ai modelli, molti interessi in comune e le nostre idee ed opinioni quasi sempre collimavano. Aveva sei anni più di me, e lavorava in una grande tipografia genovese, lavoro che non cambiò per tutta la vita e che gli permetteva di coltivare la sua vena artistica decisamente notevole; conservo una sua acquaforte che mi ha donato alcuni anni fa, veramente bella.

Gli piaceva scherzare, e non risparmiava nessuno, sempre negli stretti limiti dell'educazione e del rispetto per il prossimo. Sono rimaste nella mente di tutti le battute scherzose rivolte a Giulio Pelegi, suo grande amico, che colorava tutti i suoi modelli di rosso; Carletto gli promise, qualora Giulio si fosse sposato, di regalargli un bidone di vernice verde per vedere se avrebbe avuto il coraggio di pitturare tutti i modelli di verde. Mandò ad un amico una cartolina del porto di Genova dove compariva, in primo piano, un chiosco per le bibite dove, secondo lui, Pelegi vendeva farina e castagnaccio durante gli anni della pensione.

Carletto Turbino era titolare della tessera N.1 di Istruttore di Vela firmata e consegnata personalmente dall'Ammiraglio Medaglia d'oro al Valore Militare Luigi Durand de la Penne, ed ha praticato la Vela agonistica per molti anni con ottimi risultati.

Gli piaceva andare a pesca in mare con la sua barchetta potenziata (si fa per dire) da un motore Sea Gull d'epoca e gli piaceva cucinare il pescato secondo le antiche ricette genovesi.

Frequentava assiduamente il Monte Fasce, con gli amici che volavano in pendio, ma lui era quasi sempre senza modello; preferiva scherzare con tutti. Quando l'attività languiva, si sentiva il suo grido: "Scagliate...!"

Ogni tanto portava dei piccoli librai di Depron, che lui chiamava Pirloplani. Li lanciava in volo libero (l'unico modo in cui concepiva l'aeromodellismo) e il più delle volte li perdeva, ma si affrettava a costruirne altri per la volta successiva.

Un giorno lanciò il suo libratore verso il mare di levante; c'era una leggera brezza di direzione variabile che si impadronì subito del piccolo veleggiatore e lo portò, sempre spiralandolo, in alto sulla valle. Dopo un quarto d'ora era quasi invisibile e continuava ad allontanarsi verso Portofino, poi non si vide più. Tutti dimenticarono rapidamente il piccolo aereo bianco, ma dopo più di un'ora Carletto urlò: "Pirloplanoooo!". Nessuno ci credeva, ma il libratore stava planando sopra di noi e poco dopo atterrò vicino al punto di lancio.

Partecipammo insieme alle ultime gare di Volo Libero lanciando a Siena e a Crivello i nostri modelli ad elastico.

Poi anche quelle gare finirono, le gambe e la schiena di Carletto cominciarono a tormentarlo, e lui non uscì più di casa, visitato giornalmente dalla sorella che lo accudiva con ogni cura.

E poi, improvvisamente, ci ha lasciato per raggiungere il Paradiso degli aeromodellisti dove avrà incontrato gli innumerevoli suoi amici che l'hanno preceduto.

Arrivederci Carletto!



Gian Carlo Gosio

CALENDARIO PROVVISORIO ATTIVITA' OLD TIMER (e non solo) 2018

4 Feb	Zanica BG	Tavolettata VVC	P. Riboli	035-657079
17/18 Mar	Verona	Model Expo	P. Càrbini	340-3541669
24 Mar	Modena	Raduno motori Amato Prati	T. Bortolai	347-0756660
25 Mar	Sassuolo MO	Anniversario pista VVC	M. Castagnetti	335-6227865
2 Apr.	Pian del Lago SI	Coppa F. Pianigiani	F. Landini	331-7539300
15 Apr.	Tegoleto AR	3° Trofeo N. Ridenti	M. Massi	338-6283318
21/22 Apr	Lugo RA	Gara C.I. F2A-F2B-F2-C C.I.	L. Lanzoni	368-607198
6 Mag	Gallarate VA	Gara automodelli VVC	M. Castagnetti	335-6227865
13 Mag.	Sassuolo MO	Gara GIP.46 - Trofeo Garofali	M. Castagnetti	335-6227865
20 Mag	Sassuolo MO	F2A-F2C C.I.	M. Castagnetti	335-6227865
20 Mag.	Valle Gaffaro FE	Trofeo del Delta	M. Baccello	331-3603841
3 Giu	Malpensa MI	Gara GIP.46 - Trofeo Garofali	P. Muzio	338-9264637
16/17 Giu	Monza MB	Gara automodelli VVC	M. Castagnetti	335-6227865
16/17 Giu	Chiasiellis UD	F2A-F2C GIP.46 Jet-Classe C-Garofali	S. Zanin	
24/29 Giu	Jakabszallas U	Eurosamchamp		
8 Lug	Lugo RA	Raduno e Gara GIP.46 - Trofeo Garofali	L. Lanzoni	368-607198
13/21 Lug	Landres F	Mondiali VVC		
7/9 set	Lugo Ra	Coppa d'oro VVC	L. Lanzoni	368-607198
16 Set	Gallarate VA	Gara automodelli VVC	M. Castagnetti	335-6227865
16 Set	Chiasiellis UD	F2A-F2C GIP.46 Jet-Classe C-Garofali	S. Zanin	
7 Ott	Monza MB	Gara automodelli VVC	M. Castagnetti	335-6227865
14 Ott	Sassuolo MO	F2A-F2C C.I. Trofeo Fiere d'ottobre	M. Castagnetti	335-6227865

ERRATA CORRIGE: a p. 15 del n.90 de L'Aquilone (ultimo capoverso) anziché "Crivello" leggasi "Giarella"

Questo è l'ultimo Aquilone per chi non ha rinnovato l'iscrizione.

Segreteria c/o: **Giuseppe CARBINI** - Via Monte Cauriol, 22
36061 Bassano del Grappa (VI) - tel. 0424.35058 - 340-3541669
E-mail: info@sam2001.it

ISTRUZIONI PER L'USO

Per l'iscrizione: Quota sociale: € 30.00 / Assicurazione: € 20.00 *Pagabili tramite:*
Carta PostePay n.: 5333 1710 5736 7886 - C.F. CRBGPP40E31B745Y
Bonifico su IBAN: IT15 T 07601 05138 2227 6492 2769
Paypal sulla casella e-mail: g.carbini40@gmail.com (specificare che non è un acquisto)
Intestatario: Giuseppe Carbini

La Redazione c/o: **Marcello Zunica** - Via Palermo, 7 - 35142 Padova
tel. 049.651134 - 333-9155550 - E-mail: marzu.aercad@alice.it

Le collaborazioni dovranno pervenire, possibilmente tramite posta elettronica, entro la fine dei mesi dispari.
Le foto dovranno essere accompagnate dal nome dell'autore e da una sintetica didascalia.
La Redazione si riserva il diritto di scelta sugli elaborati ricevuti e di adattare i testi alle esigenze editoriali.

Il Bird of Time, un 3 metri U.S.A., in volo.

